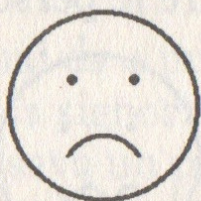


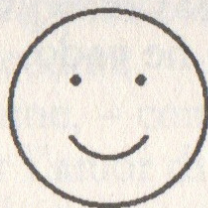
Mi chiamo Christopher John Francis Boone. Conosco a memoria i nomi di tutte le nazioni del mondo e delle loro capitali, e ogni numero primo fino a 7507.

Otto anni fa, quando incontrai Siobhan per la prima volta, lei mi mostrò questo disegno



e io imparai che significava «essere tristi», che era come mi ero sentito quando avevo trovato il cane morto.

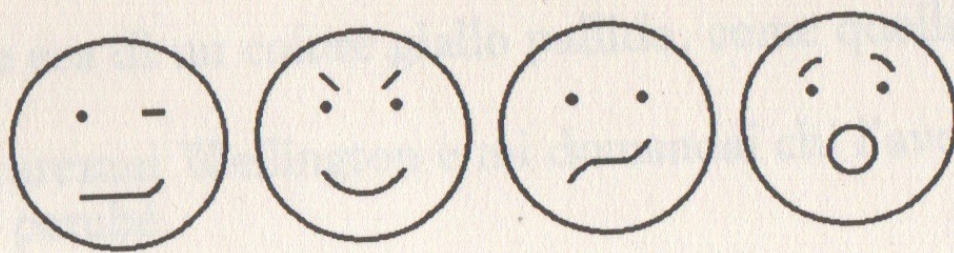
Poi mi mostrò anche questo disegno



e io imparai che significava «essere felici», che è quello che mi succede quando leggo delle missioni nello spazio dell'*Apollo*, oppure quando sono ancora sveglio alle tre o alle quattro di mattina e passeggi su e giù per la strada, fingendo di essere l'unico superstite sulla Terra.

Poi ne disegnò degli altri

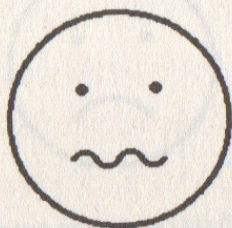




ma io non ero stato capace di dire cosa significassero.

Chiesi a Siobhan di disegnare tante di queste facce e di scrivere vicino a ognuna di esse il loro esatto significato. Conservavo quel foglietto in tasca e lo tiravo fuori tutte le volte che non capivo cosa mi diceva la gente. Però era molto difficile decidere a quale di questi diagrammi corrispondesse l'espressione delle loro facce, perché le facce delle persone cambiano molto velocemente.

Quando lo raccontai a Siobhan, lei prese un pezzo di carta e una matita e mi spiegò che il mio modo di fare probabilmente faceva sentire le persone molto



e poi scoppiò a ridere. Così strappai il foglio originale e lo gettai via. E Siobhan mi chiese scusa. E adesso ogni volta che non capisco quello che la gente dice chiedo cosa significa, o mi volto e me ne vado.